

COMUNE DI CASORATE SEMPIONE

Provincia di Varese

REP. N. 528affisso dal 04.12 al 18.12

VERBALE DI RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

REP. N. 557affisso dal 23.12 al 07.01

Nr. 41 Reg.

Oggetto : MODIFICA REGOLAMENTO EDILIZIO ARTICOLO 6 "NORME MORFOLOGICHE"
- 6.6 "RECINZIONI".

L'anno duemilatre, addì 27 del mese di novembre, nella sede comunale, previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione, dalle ore 21.00.

Risultano presenti alla trattazione dell'argomento in oggetto :

nr.ord.	Cognome e Nome	Presenti	Assenti
1	ASPESI ANNAMARIA	SI	
2	BIANCHI MARTINO GIOVANNI	SI	
3	CROSTA ALBERTO PIETRO GIUSEPPE	SI	
4	COLAMARTINO MAURO	SI	
5	MALVESTITO ALBERTO	SI	
6	MAGNAGHI GIUSEPPE		Sig
7	MOLANI ENRICO CARLO	SI	
8	VITALI LAURA	SI	
9	CATTORETTI MARCO	SI	
10	BATTAGLIA FAUSTA	SI	
11	COLOMBO LORENZO	SI	
12	MARIANI ITALO	SI	
13	BARDELLI GERARDO	SI	
14	PERAZZOLO GIUSEPPE	SI	
15	MILANI ALDO	SI	
16	MAURI LUIGI AGOSTINO	SI	
17	CASTANO MAURIZIO ALBERTO	SI	
	Totale nr.	16	1

E' altresì presente, in qualità di Assessore Esterno, il Sig. Tamborini Giorgio.

Partecipa il Segretario Comunale Dott. Giovanni Buzzetti.

La Sig.ra Aspesi Annamaria, Sindaco, Presidente, permanendo i requisiti di validità dell'adunanza dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno.



segue verbale del Consiglio Comunale n. 41 del 27/11/2003 ad oggetto : MODIFICA
REGOLAMENTO EDILIZIO ARTICOLO 6 "NORME MORFOLOGICHE" - 6.6
"RECINZIONI".

Il Sindaco dà la parola all'Arch. Tamborini affinché provveda a relazionare il punto in argomento.

Tamborini - Questa sera parliamo di una leggera modifica al punto 6.6 del Regolamento Edilizio relativo alle recinzioni. E' un argomento che abbiamo già visto in Commissione Urbanistica a ottobre, ed è relativo allo stabilire l'altezza massima relativa alle recinzioni a verde, quindi siepi, arbusti e quant'altro, che viene proposta in due metri e venti. La parte che era stata contestata in Commissione, vale a dire la retroattività sui P.L. è stata eliminata. E' stata solo incrementata l'altezza massima da due a due e venti, anche in funzione del Codice Civile, che cita due e cinquanta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il Comune di Casorate Sempione è dotato di Regolamento Edilizio approvato con delibera di Giunta Regionale n. 39049 del 16.07.1993 e pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune dal 11.10.1993 al 26.10.1993;

RICHIAMATE le precedenti delibere di Consiglio Comunale n. 48 del 23.09.1998, n. 7 del 06.03.2001 con le quali veniva modificata la composizione della Commissione Edilizia e n. 36 del 28.10.2003 con la quale veniva modificato l'art. 3.5, competenze della Commissione Edilizia, a seguito dell'entrata in vigore del Testo Unico dell'Edilizia (D.P.R. 380/2001);

RILEVATO che l'art. 6.6 del Regolamento Edilizio disciplina gli interventi relativi alla realizzazione delle recinzioni;

RITENUTO comunque di disciplinare più dettagliatamente anche le recinzioni a verde realizzate mediante messa a dimora di siepi e/o essenze vegetative in genere, integrando, quindi, il predetto art. 6 - 6.6;

VISTA la L.R. n. 23 del 23.06.1997, art. 11 che fissa i contenuti del Regolamento Edilizio, l'art. 12 in parte sostituito dal comma 24 dell'art. 3 della L.R. n. 1/2000 che stabilisce la procedura di approvazione del citato regolamento, nonché l'art. 3 commi 1, 2 e 3;

VISTA la L.R. 1/2000 testo vigente;

VISTA la Legge n. 1150/1942 testo vigente;

DATO ATTO del parere espresso dalla Commissione Urbanistica in seduta del 16.10.2003;

UDITI i seguenti interventi :

Bardelli - L'argomento, come giustamente ha detto, era stato visto in Commissione Urbanistica. Io avevo fatto l'obiezione : io sono tuttora convinto che per variare quanto già esistente, siccome c'è un contratto, quel contratto deve essere variato, non che perchè Lei ha fatto il Regolamento e dirà due metri e venticinque, due metri, tre metri. Chi vuole l'adeguamento al Regolamento deve fare la richiesta e il Comune, a questo punto, io direi che è obbligato, qualcuno direbbe è nelle facoltà del Comune, io direi che è obbligato il Comune a cambiare il contratto. Il due e venticinque direi di portarlo a due metri e mezzo, così almeno abbiamo una parità di vedute con il Codice. L'unica cosa che non vedo : da dove prendiamo l'altezza? Dal piano strada? Secondo me, per evitare contestazioni ...

Tamborini - Si fa riferimento al Codice Civile che è sovrano. E' prassi non scritta che, quando non compare altra regolamentazione, vale il Codice Civile.

Bardelli - Ma se io metto per iscritto una prassi vale la mia prassi e non il Codice Civile, Lei lo sa benissimo questo, perchè è una regolamentazione interna. Io direi, chiedo, scriviamo dal piano strada almeno così evitiamo ogni contestazione, evitiamo ogni bega.

Sindaco - Vicino al ceppo ...

Bardelli - Vicino al ceppo vuol dire che se io ho un terreno a meno quaranta dal piano strada, la mia siepe di due metri e mezzo spogerà solo due metri.

Bardelli - Riferiamoci al piano strada esistente. Il Codice Civile non dice da dove si misura, per questo dico onde evitare inconvenienti, se io ho un terreno a meno quaranta ...

Sindaco - Va misurato dentro non fuori.

Bardelli - Però dentro potrebbe essere più alto di due metri e mezzo, se Lei misura da fuori è alta due metri e mezzo. Chiariamo questo punto. Io sarei per i due metri e mezzo dal piano strada. Esaminando bene quello che c'è in giro a Casorate direi che due metri e mezzo dal piano strada sarebbe ideale.

Mentre nello stesso articolo c'è un punto che mi ha lasciato perplesso, visto che stiamo parlando di questo articolo è meglio sistamarlo, quando subito dopo si parla di visibilità degli incroci, dice "possono essere" per me "devono essere" oggetto da parte dell'Amministrazione, perchè se non c'è la visibilità non vedo perchè "possono" lasciare una discrezione "devono essere" eliminati.

Tamborini - E' un articolo già esistente, ritengo che non sia opportuno modificarlo.

Bardelli - Per me definire da dove andiamo a misurare sarebbe bene. L'altezza : io sarei per i due e cinquanta, tuttavia qui siamo in tanti, ognuno esprima il suo punto di vista.

Tamborini - La proposta è due e venti

Sindaco - Votiamo, chi la vota la vota, chi non la vota, vediamo.

Sindaco - Sottoponiamo ai voti la delibera così come è stata ...

Bardelli - Io chiedo che venga variato in due e cinquanta e messo almeno piano strada.

Sindaco - Allora facciamo la votazione. Tutti due e cinquanta? Bene due e cinquanta.

Milani - Sig. Sindaco, mi sono dimenticato di chiedere un'informazione sul punto precedente. Io vorrei sapere quel sasso che c'è nel passaggio pedonale di fianco al passo carrabile, ha capito? Vorrei sapere perchè io ho aiutato una povera signora in bicicletta che non poteva passare. Quel sasso è là in eterno? Vorrei sapere se si può spostare o no?

Malvestito - Il sasso, il masso, diciamo che qualcuno la prima volta l'ha tolto, non si sa chi è! Anche perchè quello che l'ha tolto verrà denunciato dal proprietario. Poi hanno messo due rulli di cemento, abbiamo fatto presente tramite l'Ufficio Tecnico che in caso di rotolamento verso il sottopasso diventava una cosa molto pericolosa. I rulli di cemento miracolosamente sono spariti ed è ricomparso il masso, ora. Purtroppo, in effetti, il signore che abita lì di fianco vanta la proprietà di 40 centimetri di quel passaggio; forse chi l'ha progettato, non ha tenuto conto di questa cosa. Diciamo che il problema a giorni si dovrebbe risolvere, per cui, probabilmente, a un prossimo Consiglio avremo buone notizie, cioè sparirà anche quello definitivamente.

- chiuso il dibattito -

VISTO il parere favorevole reso ai sensi dell'art. 49, c. 1, D.Lgs. n. 267/00, in ordine alla regolarità tecnica dal Responsabile del servizio interessato;

Con voti favorevoli n. 10, contrari n. 5 (Crosta, Colombo, Perazzolo, Colamartino, Battaglia) e n. 1 astenuto (Sindaco), resi per alzata di mano da n. 16 consiglieri presenti;

DELIBERA

1. di approvare l'art. 6.6 del Regolamento Edilizio così come di seguito modificato (le parti in neretto sono le aggiunte apportate - altezza massima 2,50 metri):

6.6 Recinzioni





Le recinzioni di nuovo impianto devono avere altezza non superiore a mt. 2,50, ed essere di tipo aperto per almeno il 70% dello sviluppo.

Le recinzioni a siepe e/o costituite da essenze vegetative in genere, non possono superare l'altezza massima di mt. 2,50, ciò anche in riferimento a Piani di Edilizia Economica e Popolare con i relativi comparti nonché ad altri interventi convenzionati (P.P., P.L. ecc.).

Le recinzioni connesse agli interventi di nuova costruzione, ristrutturazione urbanistica o ristrutturazione edilizia, devono essere a cancellata aperta con zoccolo non superiore a 60 cm., a delimitazione tra gli spazi transitabili pubblici e privati e l'area asservita all'edificio.

Le recinzioni che impediscono la libera visione in corrispondenza di incroci stradali possono essere soggette a provvedimento di demolizione da parte dall'Amministrazione comunale.

Sono ammesse recinzioni chiuse lungo i confini.

Nelle zone agricole E 1 sono ammesse recinzioni di tipo aperto fino ad un'altezza massima di mt. 0,90 fuori terra, esclusivamente in legno o metallo, ove esistono colture pregiate.

Nelle zone a parco naturale ed agricolo-forestale E 2 non è ammesso alcun tipo di recinzione.

Gli allineamenti delle nuove recinzioni vengono stabilite al momento dell'assegnazione dei punti fissi.

In corrispondenza degli imbocchi stradali di qualunque importanza deve essere effettuato un raccordo tale da lasciare libero un triangolo con i lati di lunghezza minima di mt. 2,75 sulle due strade, salvo diversa previsione di P.R.G. o diversa prescrizione in sede di assegnazione dei punti fissi.

Il progetto di recinzione, in caso di nuova costruzione, dovrà, di norma, essere parte integrante del progetto edilizio stesso.

2. di confermare le funzioni della C.E. previste dal Regolamento Edilizio vigente sino all'entrata in vigore delle modifiche apportate;
3. di seguire le procedure di legge per l'approvazioni delle modifiche in argomento;
4. di approvare la scheda informativa di cui all'art. 2 - comma 3 della L.R. n. 23/97 allegata al presente verbale.

**PARERI ESPRESSI DAI FUNZIONARI RESPONSABILI
IN ORDINE ALLE COMPETENZE LORO ATTRIBUITE**

REGOLARITA' TECNICA

Il Responsabile Settore Gestione Territorio
f.to Luigi Puricelli

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE

f.to Annamaria Aspesi

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to Giovanni Buzzetti

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica che il presente verbale verrà affisso all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 04/12/2003 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi fino al 19/12/2003.

Casorate Sempione, 04/12/2003

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to Giovanni Buzzetti

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Casorate Sempione, 04/12/2003



IL SEGRETARIO COMUNALE

(Dott. Giovanni Buzzetti)

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che il presente verbale :

- è stato affisso all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi dal 04/12/2003 al 19/12/2003 senza reclami;
- è divenuto esecutivo il giorno 15/12/2003

☒ perché decorso il decimo giorno dalla pubblicazione;

☐ dichiarato immediatamente eseguibile;

Casorate Sempione, 23 DIC. 2003

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Giovanni Buzzetti

Ripubblicato all'Albo Pretorio il 23-12-03 dove rimarrà per 15 giorni consecutivi fino al 07-01-2004.
Data d. 23-12-03

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Giovanni Buzzetti



ALLEGATO ALLA DELIBERA CC

n. 41 del 27-11-03

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dott. Giovanni Buzzetti)

Allegato C

**SCHEDA INFORMATIVA PER L'APPROVAZIONE DI
STRUMENTI URBANISTICI ATTUATIVI E LORO VARIANTI****Art.6, l.r. 23 giugno 1997, n.23**

approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. del

1.

DATI GENERALI

COMUNE di CASORATE SEMPIONE (VA)

DENOMINAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO

P.P. ☐P.L. ☐P.L.U. ☐P.R. ☐P.Z. ☐P.I.P. ☐P.I.I. ☐☐ Piano Attuativo di interesse sovracomunale**SITUAZIONE URBANISTICA DEL COMUNE**

Piano Regolatore Generale approvato con d.g.r. n. del

Piano Attuativo vigente approvato con n. del

2.

CONTENUTI DI VARIAZIONE AL PIANO REGOLATORE GENERALE VIGENTEIl piano attuativo comporta le seguenti modifiche al P.R.G. Vigente ☐ N.T.A. ☐ AZZONAMENTO

Descrizione sintetica della variante apportata con il piano attuativo

Riferimenti normativi☐

l.r. 12 aprile 1999, n. 9 (Programmi integrati di intervento);

☐

art. 2, comma 4, l.r. 12 aprile 1999, n. 10 (Piano territoriale d'area Malpensa);

☐

l.r. 20 dicembre 1999, n. 26 (Ordine pubblico e sicurezza dei cittadini);

☐art. 3, comma 58 bis, l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, aggiunto dall'art. 1, comma 40, lett. e),
l.r. 27 marzo 2000, n. 18 (Parchi locali di interesse sovracomunale);☐☐

Varianti di cui all'art.2, comma 2, della legge regionale 23/97	Quantificazione delle modifiche
<input type="checkbox"/> a) variante diretta a localizzare opere pubbliche di competenza comunale, nonché a modificare i relativi parametri urbanistici ed edilizi, eccettuati i casi in cui la legislazione statale o regionale già ammetta la possibilità di procedere a tali adempimenti senza preventiva variante urbanistica;	da zona a zona..... sup. interessata mq.....
<input type="checkbox"/> b) variante volta ad adeguare le originarie previsioni di localizzazione dello strumento urbanistico generale vigente, alla progettazione esecutiva di servizi e infrastrutture di interesse pubblico, ancorché realizzate da soggetti non istituzionalmente preposti;	da zona a zona..... sup. interessata mq.....
<input type="checkbox"/> c) variante atta ad apportare allo strumento urbanistico generale, sulla scorta di rilevazioni cartografiche aggiornate, dell'effettiva situazione fisica e morfologica dei luoghi, delle risultanze catastali e delle confinanze, le modificazioni necessarie a conseguire la realizzabilità delle previsioni urbanistiche anche mediante rettificazione delle delimitazioni tra zone omogenee diverse;	da zona a zona..... sup. interessata mq..... da zona a zona..... sup. interessata mq.....
<input type="checkbox"/> d) variante diretta a modificare le modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente che non comporti ristrutturazione urbanistica e non comporti incremento del peso insediativo in misura superiore al 10% rispetto a quanto stabilito dallo strumento urbanistico vigente;	zonavani-ab. incremento %.....
<input type="checkbox"/> e) variante di completamento interessante ambiti territoriali di zone omogenee già classificate ai sensi dell'art.2 del D.M. 2 aprile 1968, n.1444 come zone B, C e D che comporti con o senza incremento della superficie azionata un aumento della relativa capacità edificatoria non superiore al 10% di quella consentita nell'ambito oggetto della variante dal vigente PRG;	zona superficie interessata mq..... incremento %.....
<input type="checkbox"/> f) variante che comporti modificazioni dei perimetri degli ambiti territoriali subordinati a piani attuativi, finalizzata ad assicurare un migliore assetto urbanistico nell'ambito dell'intervento, opportunamente motivato e tecnicamente documentato, ovvero a modificare la tipologia dello strumento urbanistico attuativo;	da zona a zona..... sup. interessata mq.....
<input type="checkbox"/> g) variante finalizzata all'individuazione delle zone di recupero del patrimonio edilizio esistente, di cui all'art.27 della legge 5 agosto 1978, n.457 (Norme per l'edilizia residenziale);
<input type="checkbox"/> h) variante relativa a comparti soggetti a piano attuativo che comporti una diversa dislocazione delle aree destinate a infrastrutture e servizi;
<input type="checkbox"/> i) variante concernente le modificazioni alla normativa dello strumento urbanistico generale, diretta esclusivamente a specificare la normativa stessa, nonché a renderla congruente con le disposizioni normative sopravvenute, eccettuati espressamente i casi in cui ne derivi una rideterminazione ex novo della disciplina delle aree.
Varianti di cui all' art. 3, comma 1, della legge regionale 19/92	Quantificazione delle modifiche
<input type="checkbox"/> a) destinazioni d'uso, purché compatibili con la zona omogenea urbanistica in cui sono inseriti;	da destinazionea destinazione.....
<input type="checkbox"/> b) maggiori altezze finalizzate unicamente ad allineamenti di fabbricati, completamenti edilizi od assetti urbanistici, nel rispetto di quanto enunciato alle successive lett. c), d) ed e);

Varianti di cui all'art.1 della legge regionale 26/99 (Ordine pubblico e sicurezza dei cittadini)		Quantificazione delle modifiche
<input type="checkbox"/> Variante diretta alla localizzazione di sedi, attrezzature e presidi delle forze dell'ordine e della vigilanza urbana;	da zona a zona superficie interessata mq.....	
<input type="checkbox"/> Variante diretta al risanamento di edifici, anche singoli, in evidente stato di degrado, o per finalità sociali, ovvero al recupero di aree, anche libere, concernente modifiche della destinazione d'uso con opere;	da zona a zona superficie interessata mq..... da zona a zona superficie interessata mq.....	
<input type="checkbox"/> Variante diretta al risanamento di edifici, anche singoli, in evidente stato di degrado, o per finalità sociali, ovvero al recupero di aree, anche libere, concernente modificazioni della normativa dello strumento urbanistico generale dirette a disciplinare le modalità di intervento al fine di semplificare l'attuazione degli interventi.	

3.

VARIAZIONE DEI PRINCIPALI PARAMETRI URBANISTICI

		VIGENTE	VARIANTE	
			adottato	approvato
CAPACITÀ INSEDIATIVA RESIDENZIALE TEORICA:	<i>abitanti</i>	{.....	{.....	{.....
CAPACITÀ EDIFICATORIA COMMERCIALE E TERZIARIA:	<i>mq</i>	{.....	{.....	{.....
CAPACITÀ EDIFICATORIA INDUSTRIALE E ARTIGIANALE:	<i>mq</i>	{.....	{.....	{.....

3.

VARIAZIONE DEI PRINCIPALI PARAMETRI URBANISTICI

DOTAZIONE DI AREE A STANDARD DEL P.R.G.

(art.22 l.r. 51/75):

residenziali	mq/ab	{.....	{.....	{.....
nuovi insediamenti commerciali e terziari	sup. %		{.....	{.....
nuovi insediamenti industriali e artigianali	sup. %		{.....	{.....

4.

ELENCO DEGLI ELABORATI TECNICI COSTITUENTI IL PIANO ATTUATIVO

(d.g.r. n.VI/43617 del 14 giugno 1999, e successive modificazioni e integrazioni; d.g.r. n.VI/30267 del 25 luglio 1997)

TRATTASI DI SOLA MODIFICA ALL' ART 6.6 DEL REGOLAMENTO EDILIZIO
TESTO ALLEGATO ALLA DELIBERA DI ADOZIONE

5.

**DOCUMENTAZIONE TRASMESSA ALLA REGIONE
(in copia conformizzata)**

- ☐ copia autentica della delibera consiliare di approvazione del piano attuativo;
- ☐ dichiarazione del segretario comunale attestante l'avvenuta affissione all'albo pretorio comunale dell'avviso di deposito del piano attuativo;
- ☐ dichiarazione del segretario comunale attestante l'avvenuta trasmissione alla provincia territorialmente competente di copia autentica della delibera di approvazione e dei relativi elaborati tecnici del piano attuativo;
- ☐ elaborati tecnici costitutivi del piano attuativo come da elenco;
- ☐ ulteriori atti tecnici ed amministrativi dovuti ai sensi della normativa vigente (es. documentazione dovuta ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge regionale 26/99):

Il/I sottoscritto/i
responsabile del procedimento e tecnico progettista, dichiara / dichiarano, sotto la propria responsabilità, ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15, e successive modificazioni e integrazioni, che il presente piano attuativo in variante al Piano Regolatore Generale è conforme alla vigente normativa in materia.

Il tecnico progettista

Il responsabile del procedimento

data... 14/06/2003



CERTIFICAZIONE CONCLUSIVA DEL PROCEDIMENTO

Il sottoscritto certifica che il presente piano attuativo in variante al Piano Regolatore Generale è stato adottato con deliberazione consiliare n. del ed approvato con deliberazione consiliare n. del

Il responsabile del procedimento
.....

data.....

NOTE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA INFORMATIVA**Scheda informativa**

La scheda informativa viene compilata a cura dell'Amministrazione Comunale e costituisce a tutti gli effetti parte integrante del Piano Attuativo. Deve essere allegata alla deliberazione consiliare di adozione, nonché a quella di approvazione (anche nel caso in cui non siano intervenute variazioni nei dati).

1 - DATI GENERALI

Questa sezione deve essere attentamente compilata in tutte le sue parti in quanto contiene le informazioni di carattere generale necessarie a identificare univocamente il Piano Attuativo.

Nel riquadro relativo alla situazione urbanistica del Comune devono essere inseriti gli estremi dell'approvazione regionale del Piano Regolatore Generale o della sua ultima revisione generale. Non vengono viceversa richiesti dati relativi ad eventuali varianti parziali intercorse o in itinere. La voce susseguente dovrà essere compilata solo nel caso di variante a Piano Attuativo vigente.

2 - CONTENUTI DI VARIAZIONE AL PIANO REGOLATORE GENERALE VIGENTE

La prima parte deve essere utilizzata per esplicitare sinteticamente i contenuti di variante al Piano Regolatore Generale vigente e per indicare, barrando la casella, se questi riguardano le norme di attuazione, l'azzonamento o entrambi.

Nella seconda parte devono essere esplicitati gli eventuali riferimenti a disposti normativi che consentono di applicare il procedimento semplificato di piano attuativo in variante.

Sono individuate quindi le fattispecie di variante consentite. Risulta necessario barrare la casella identificativa della variante assunta; se la variante concerne aspetti ricadenti in più di una fattispecie devono essere barrate tutte le relative caselle. La colonna di destra è predisposta per l'inserimento degli eventuali dati quantitativi e/o esplicativi delle modifiche apportate.

3 - VARIAZIONE DEI PRINCIPALI PARAMETRI URBANISTICI

In questa sezione devono essere riportate in sintesi le variazioni dei principali dati quantitativi del Piano Regolatore Generale.

Per capacità insediativa residenziale teorica vigente si intende quella del Piano Regolatore Generale (o dell'ultima sua revisione generale) aggiornata a seguito di tutte le variazioni apportate con eventuali successive varianti. Allo stesso modo vanno computate le voci relative alla capacità edificatoria commerciale-terziaria, industriale-artigianale ed alla dotazione di aree a standard residenziali vigenti.

Per quanto concerne le aree a standard relative agli insediamenti commerciale-terziario e industriale-artigianale non sono richiesti dati sulla dotazione vigente ma devono essere riportati unicamente i dati relativi alla dotazione degli ambiti oggetto di variante.

Nella colonna "VARIANTE" devono essere indicati i parametri variati distinguendo la fase di adozione da quella di approvazione.

4 - ELENCO DEGLI ELABORATI TECNICI COSTITUENTI IL PIANO ATTUATIVO

Devono essere riportati gli elaborati tecnici che costituiscono il Piano Attuativo in variante, integrati da tutti gli elaborati necessari, secondo le disposizioni regionali vigenti, ad esplicitare i contenuti di variazione del Piano Regolatore Generale; detti elaborati dovranno essere inviati, per conoscenza, alla Regione in copia conformizzata.

5 - DOCUMENTAZIONE TRASMESSA ALLA REGIONE

In questa sezione è riportata la documentazione amministrativa e tecnica da produrre, in copia conformizzata, ai fini della trasmissione in Regione del Piano Attuativo in variante.

Certificazione conclusiva del procedimento

La certificazione conclusiva è successiva alla compilazione della scheda informativa ed alla conclusione del procedimento; va inviata in copia autentica alla Provincia territorialmente competente e alla Regione a fini esclusivamente informativi.